

Sviluppare le Regioni dell'Africa e dell'Europa

La Fondazione Banco di Sicilia promuove la quarta edizione del Forum internazionale sulle possibili interazioni Africa/Europa

Taormina, 7 ottobre 2010 – **Dieci Ministri di altrettanti Governi, più di 20 i Paesi rappresentati, oltre 300 partecipanti del mondo della politica, dell'economia e del sistema accademico provenienti da tutto il mondo.** Si è aperto oggi pomeriggio il Forum internazionale **Sviluppare le Regioni dell'Africa e dell'Europa**, una due giorni di dibattiti interamente centrata sulle potenzialità di sviluppo del grande Continente africano.

È questo l'appuntamento per il 2010 di un progetto pluriennale nato con lo scopo di rendere la Sicilia la piattaforma ideale da dove alimentare una volta all'anno il dibattito globale sui grandi temi connessi alla crescita socio-culturale ed economica dell'Africa. Promosso dalla **Fondazione Banco di Sicilia** e organizzato da **The European House - Ambrosetti**, il Forum segue infatti quelli tenutisi nei tre anni scorsi con il titolo *Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per l'Europa, l'Italia e la Sicilia*. *"Il titolo di questa quarta edizione del forum – sottolinea Giovanni Puglisi, Presidente della Fondazione Banco di Sicilia - palesa un suo preciso riposizionamento e sottolinea il nostro desiderio di vedere finalmente realizzarsi un rapporto fra pari tra i due Continenti. L'Africa, sia chiaro, per il suo progredire non ha più bisogno solo di aiuti, quanto piuttosto di intese, in grado di una reale crescita reciproca"*.

Fra gli ospiti presenti a Taormina, diversi protagonisti del panorama nazionale e internazionale: fra questi, **Lalla Aïcha Ben Barka**, Vice direttore generale del dipartimento Africa dell'Unesco, **Omara Atubo** (Ministro della Terra e dello Sviluppo Urbano dell'Uganda), **Elham Ibrahim** (Commissario per l'Energia e le Infrastrutture dell'Unione Africana), **Renato Brunetta** (Ministro per l'Innovazione e la Pubblica Amministrazione), **Miguel Angel Moratinos** (Ministro Affari Esteri della Spagna), **Mary Shawa** (Segretario di Stato per la Nutrizione, l'HIV e l'AIDS, Malawi), **Antonio Tajani** (vicepresidente UE e Commissario per l'Industria), **Hope Mwesigye** (Ministro dell'Agricoltura dell'Uganda), **José María Aznar** (già primo ministro della Spagna), **Jeremy Rifkin** (fondatore e il presidente della Foundation on Economic Trends di Washington), **Adolfo Urso** (Viceministro allo Sviluppo Economico).

Un'Africa sempre più urbanizzata

A Taormina vengono presentati i risultati della ricerca condotta da The European House – Ambrosetti e finalizzata a fornire una fotografia aggiornata sullo stato di sviluppo del Continente africano. L'indagine ha indagato con particolare attenzione gli **aspetti connessi all'incremento urbano in Africa** (fenomeno che appare irrefrenabile: dal 2005 al 2010 le città africane hanno avuto un elevatissimo tasso di crescita) e alle problematiche sociali ad esso connesse (ben il 43% della popolazione urbana africana vive sotto la soglia di povertà ed ha un'accessibilità limitata ai servizi di base). Il Forum è dunque il palcoscenico ideale per **illustrare le nuove importanti prospettive imprenditoriali connesse all'urbanizzazione** che caratterizzano le frontiere delle dinamiche socio-economiche africane.

Sulla scia di queste considerazioni, la Fondazione Banco di Sicilia presenta un **progetto/concept di quartiere abitativo** sperimentale integrato, multifunzionale e autosufficiente che possa rappresentare un progetto pilota, più volte replicabile. Il quartiere è previsto con soluzioni abitative ad hoc per la classe media, considerata il fulcro dell'Africa di domani.

A Taormina viene anche presentato lo stato di avanzamento delle iniziative imprenditoriali nate dalle passate edizioni del Forum e incentrate su telemedicina, formazione, agroalimentare.

Quest'anno al Forum è stato affidato un obiettivo particolarmente sfidante: evidenziare la necessità che l'Europa cambi le modalità di approccio nel relazionarsi con il Continente africano. Cina, India, Stati Uniti, Giappone stanno dimostrando da anni un notevole interesse verso l'Africa instaurando relazioni di business verso questo Continente, investendo fortemente e imbastendo relazioni politiche ed economiche a tutto campo. A fronte di tutto questo l'Europa sta invece riducendo l'ammontare dei propri stanziamenti in Africa dopo essere stata per circa 50 anni, il suo primo partner commerciale (i dati del 2008 segnalano che le esportazioni Africa/Europa nel 2008 complessivamente ammontavano a **180, miliardi di \$ nel 2008** e le **esportazioni** erano pari a **227,2 miliardi di \$**) e il primo 'donatore' di fondi (**406,9 miliardi di \$ contro gli 83,6 miliardi di \$ donati dagli USA**). Oggi, non è più così, la tendenza va invertendosi, tant'è che si stima che a fine 2010 l'Europa erogherà solo il 61% degli stanziamenti previsti per l'Africa.

Ufficio Stampa per la Fondazione Banco di Sicilia:
Cantiere di Comunicazione

Tel. 02.87383180 – 347.9648650

Francesco Pieri – f.pieri@cantieredicomunicazione.com - Alberto Samonà – albertosamona@libero.it
